



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro



**FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR
17 ottobre 2024**

INDICE RASSEGNA STAMPA

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR:

“Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori”

Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, affronta le problematiche relative all'impiego dei fondi per le imprese commerciali del mondo della scuola: "Gli assi di finanziamento europeo per l'istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit".

AGENZIE STAMPA NAZIONALI

ADNKRONOS/LABITALIA

ECONOMIA ECOFEDERTERZIARIO, DIFFICILE ACCESSO A FONDI PNRR PER PARITARIE IN PNRR: FEDERTERZIARIO SCUOLA, FONDI OPPORTUNITA' PER ISTITUTI PARITARI, MA 80% TAGLIATO FUORI

AGENPARL

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori”

ANSA

**Federterziario, difficile accesso a fondi Pnrr per paritarie
“L'80% è tagliato fuori”**

QUOTIDIANI DI INFORMAZIONE ECONOMICA ONLINE

ADRIAECO

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori”

QUOTIDIANI SCUOLA E FORMAZIONE ONLINE

ORIZZONTE SCUOLA

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori”

QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE

GENERAL MAGAZINE

FederTerziario Scuola su fondi PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. 80% è tagliato fuori”

Vinci: “Gli assi di finanziamento europeo per l'istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit”.



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro



**FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR
17 ottobre 2024**

RASSEGNA STAMPA

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR:

“Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori”

Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, affronta le problematiche relative all'impiego dei fondi per le imprese commerciali del mondo della scuola: "Gli assi di finanziamento europeo per l'istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit".

"L'Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all'istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l'accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit". Le parole di Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, la "federazione verticale" di categoria del settore scuola di FederTerziario, esprimono alcune criticità di lungo corso che riguardano il mondo della formazione e dell'istruzione paritaria a livello nazionale e comunitario. Si tratta di un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all'anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi 12mila strutture - molte delle quali sono imprese - per oltre 800mila studenti frequentanti.

"Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti - sottolinea il presidente di FederTerziario Scuola - non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell'infanzia".

La scuola paritaria, anche in termini di formazione del personale e dei docenti, trarrebbe grande beneficio da una progettazione destinata all'utilizzo dei fondi del PNRR. Un vantaggio strutturale per l'intero sistema della formazione in Italia, sia pubblico che privato.

"L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro - prosegue Vinci - e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore".

A questo proposito in diverse regioni d'Italia la scuola pubblica non riesce a garantire un servizio con una copertura che vada oltre le ore curricolari, complicando l'organizzazione familiare e rischiando anche di determinare difficoltà nell'impegno pomeridiano dei ragazzi. I Fondi Ue, in alcune aree del Paese, permettono anche la continuità pomeridiana dei circuiti guidati dell'istituzione scolastica che così può fornire percorsi di potenziamento o di doposcuola e che, nel caso delle paritarie, non andrebbe a ricadere sulle famiglie.

"Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due - conclude il presidente di FederTerziario Scuola - e paradossalmente l'esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, servono proprio nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un'attività pomeridiana".



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA

AGENZIE STAMPA NAZIONALI



**adnkronos
labitalia**

ECONOMIA ECOFEDERTERZIARIO, DIFFICILE ACCESSO A FONDI PNRR PER PARITARIE N PNRR: FEDERTERZIARIO SCUOLA, FONDI OPPORTUNITA' PER ISTITUTI PARITARI, MA 80% TAGLIATO FUORI = Roma, 17 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "L'Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all'istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l'accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit". Le parole di Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, la "federazione verticale" di categoria del settore scuola di FederTerziario, esprimono alcune criticità di lungo corso che riguardano il mondo della formazione e dell'istruzione paritaria a livello nazionale e comunitario. Si tratta di un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all'anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi 12mila strutture - molte delle quali sono imprese - per oltre 800mila studenti frequentanti. "Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti - sottolinea il presidente di FederTerziario Scuola - non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell'infanzia". La scuola paritaria, anche in termini di formazione del personale e dei docenti, trarrebbe grande beneficio da una progettazione destinata all'utilizzo dei fondi del PNRR. Un vantaggio strutturale per l'intero sistema della formazione in Italia, sia pubblico che privato. "L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro - prosegue Vinci - e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore ". A questo proposito in diverse regioni d'Italia la scuola pubblica non riesce a garantire un servizio con una copertura che vada oltre le ore curricolari, complicando l'organizzazione familiare e rischiando anche di determinare difficoltà nell'impegno pomeridiano dei ragazzi. I Fondi Ue, in alcune aree del Paese, permettono anche la continuità pomeridiana dei circuiti guidati dell'istituzione scolastica che così può fornire percorsi di potenziamento o di doposcuola e che, nel caso delle paritarie, non andrebbe a ricadere sulle famiglie. "Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due - conclude il presidente di FederTerziario Scuola - e paradossalmente l'esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, servono proprio nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un'attività pomeridiana". (Red-Lab/Labitalia)

ISSN [2465 - 1222](https://www.2465-1222.it) 17-OTT-24 17:38 NNN

19:34 ✓



FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L’80% è tagliato fuori”

17 Ottobre 2024

Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, affronta le problematiche relative all'impiego dei fondi per le imprese commerciali del mondo della scuola: “Gli assi di finanziamento europeo per l'istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit”.

*“L'Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all'istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l'accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit”. Le parole di Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, la “federazione verticale” di categoria del settore scuola di FederTerziario, esprimono alcune criticità di lungo corso che riguardano il mondo della formazione e dell'istruzione paritaria a livello nazionale e comunitario. Si tratta di un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all'anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi **12mila strutture – molte delle quali sono imprese – per oltre 800mila studenti frequentanti.***

“Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti – sottolinea il presidente di FederTerziario Scuola – non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell'infanzia”.

La scuola paritaria, anche in termini di formazione del personale e dei docenti, trarrebbe grande beneficio da una progettazione destinata all'utilizzo dei fondi del PNRR. Un vantaggio strutturale per l'intero sistema della formazione in Italia, sia pubblico che privato.

“L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro – prosegue Vinci – e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore “.

A questo proposito in diverse regioni d'Italia la scuola pubblica non riesce a garantire un servizio con una copertura che vada oltre le ore curricolari, complicando l'organizzazione familiare e rischiando anche di determinare difficoltà nell'impegno pomeridiano dei ragazzi. I Fondi Ue, in alcune aree del Paese, permettono anche la continuità pomeridiana dei circuiti guidati dell'istituzione scolastica che così può fornire percorsi di potenziamento o di doposcuola e che, nel caso delle paritarie, non andrebbe a ricadere sulle famiglie.

*“Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due – conclude il **presidente di FederTerziario Scuola** – e paradossalmente l'esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, servono proprio nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un'attività pomeridiana”.*





Federterziario, difficile accesso a fondi Pnrr per paritarie

'L'80% è tagliato fuori'

17 Ottobre , 16:14

(ANSA) - ROMA, 17 OTT - "Opportunità per le scuole paritarie dai fondi del Pnrr, ma ci sono difficoltà di accesso. L'80% è tagliato fuori". E' quanto afferma in una nota Vito Andrea Vinci, presidente di **FederTerziario** Scuola. "Gli assi di finanziamento europeo per l'istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit". "L'Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all'istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l'accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit". Quello delle paritarie dice **Federterziario**, è un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all'anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi 12mila strutture - molte delle quali sono imprese - per oltre 800mila studenti frequentanti. "Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti - sottolinea il presidente di **FederTerziario** Scuola - non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell'infanzia". "L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro - prosegue Vinci - e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore". (ANSA).

PAT-COM



RASSEGNA STAMPA

**QUOTIDIANI DI INFORMAZIONE
ECONOMICA ONLINE**

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L’80% è tagliato fuori

19 Ottobre 2024



Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, affronta le problematiche relative all’impiego dei fondi per le imprese commerciali del mondo della scuola: Gli assi di finanziamento europeo per l’istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit

“L’Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all’istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l’accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit”. Le parole di Vito

Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, la federazione verticale di categoria del settore scuola di FederTerziario, esprimono alcune criticità di lungo corso che riguardano il mondo della formazione e dell'istruzione paritaria a livello nazionale e comunitario. Si tratta di un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all'anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi 12mila strutture – molte delle quali sono imprese – per oltre 800mila studenti frequentanti.

“Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti – sottolinea il presidente di FederTerziario Scuola – non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell'infanzia”.

La scuola paritaria, anche in termini di formazione del personale e dei docenti, trarrebbe grande beneficio da una progettazione destinata all'utilizzo dei fondi del PNRR. Un vantaggio strutturale per l'intero sistema della formazione in Italia, sia pubblico che privato.

L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro – prosegue Vinci – e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore.

A questo proposito in diverse regioni d'Italia la scuola pubblica non riesce a garantire un servizio con una copertura che vada oltre le ore curricolari, complicando l'organizzazione familiare e rischiando anche di determinare difficoltà nell'impegno pomeridiano dei ragazzi. I Fondi Ue, in alcune aree del Paese, permettono anche la continuità pomeridiana dei circuiti guidati dell'istituzione scolastica che così può fornire percorsi di potenziamento o di doposcuola e che, nel caso delle paritarie, non andrebbe a ricadere sulle famiglie.

Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due – conclude il presidente di FederTerziario Scuola – e paradossalmente l'esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, servono proprio nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un'attività pomeridiana.



RASSEGNA STAMPA

**QUOTIDIANI SCUOLA E
FORMAZIONE ONLINE**

17 OTT 2024

FederTerziario Scuola sui fondi del PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. L’80% è tagliato fuori”



FederTerziario Scuola lancia un appello per una maggiore inclusione delle scuole paritarie nei programmi di finanziamento del PNRR. Il presidente Vito Andrea Vinci sottolinea le difficoltà di accesso ai fondi europei per le imprese commerciali del settore, evidenziando come “gli assi di finanziamento europeo per l’istruzione siano destinati esclusivamente al pubblico e al no profit”.

Tale esclusione penalizza un segmento significativo del sistema scolastico.

Secondo i dati del Ministero dell’Istruzione relativi all’anno scolastico 2022-2023, le scuole paritarie contano quasi 12.000 strutture e oltre 800.000 studenti. *“Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti non potranno avere accesso ai canali di finanziamento”,* afferma Vinci. *“È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell’infanzia”.*

Vinci evidenzia inoltre l’importanza della formazione del personale docente nelle scuole paritarie, un aspetto che trarrebbe grande beneficio dall’accesso ai fondi del PNRR. Un

investimento in questo settore rappresenterebbe un vantaggio strutturale per l'intero sistema educativo italiano, sia pubblico che privato.

Il presidente di FederTerziario Scuola sottolinea anche il ruolo cruciale delle scuole paritarie nel contenimento della spesa pubblica: *“L'istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato; in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all'anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro”*. Vinci rimarca che le rette delle paritarie non coprono interamente i costi e che, di conseguenza, queste strutture svolgono un ruolo essenziale per molte famiglie. Per questo motivo, andrebbero incluse tra i beneficiari dei bandi di settore.

Infine, FederTerziario Scuola pone l'accento sulla necessità di garantire servizi extracurricolari, soprattutto nelle aree più disagiate del Paese. In molte regioni, la scuola pubblica non riesce a offrire una copertura oltre l'orario scolastico, creando difficoltà alle famiglie. I fondi europei potrebbero permettere la continuità pomeridiana delle attività scolastiche, con percorsi di potenziamento o doposcuola, senza gravare ulteriormente sulle famiglie. *“Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due”,* conclude Vinci. *“L'esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, è particolarmente sentita nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un'attività pomeridiana”*.



RASSEGNA STAMPA

QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE



FederTerziario Scuola su fondi PNRR: “Opportunità per le paritarie, ma difficoltà di accesso. 80% è tagliato fuori”

Vinci: “Gli assi di finanziamento europeo per l’istruzione sono destinati esclusivamente al pubblico e al no profit”.



Francesco Puppato

17/10/2024

“L’Unione europea non contempla il doppio binario italiano relativo all’istruzione, ma anche con i bandi statali, salvo sporadiche eccezioni, le nostre imprese commerciali che fanno formazione e istruzione sono spesso penalizzate, perché l’accesso è riservato al pubblico oppure agli enti no profit”. Le parole di

Vito Andrea Vinci, presidente di FederTerziario Scuola, la “federazione verticale” di categoria del settore scuola di FederTerziario, esprimono alcune criticità di lungo corso che riguardano il mondo della formazione e dell’istruzione paritaria a livello nazionale e comunitario. Si tratta di un segmento significativo del mondo della scuola, considerando che, secondo gli ultimi dati del ministero relativi all’anno scolastico 2022-2023, sono coinvolte quasi 12mila strutture – molte delle quali sono imprese – per oltre 800mila studenti frequentanti.

“Almeno otto istituti su dieci tra i nostri iscritti – sottolinea il presidente di FederTerziario Scuola – non potranno avere accesso ai canali di finanziamento. È un grande spreco perché noi forniamo un servizio essenziale che spesso colma le carenze del servizio pubblico, pensiamo ad esempio, ma non solo, al settore educativo della scuola dell’infanzia”.

La scuola paritaria, anche in termini di formazione del personale e dei docenti, trarrebbe grande beneficio da una progettazione destinata all’utilizzo dei fondi del PNRR. Un vantaggio strutturale per l’intero sistema della formazione in Italia, sia pubblico che privato.

“L’istruzione paritaria costa pochissimo allo Stato, in Lombardia, per esempio, la spesa si assesta intorno ai 1.500 euro all’anno per studente, mentre per il pubblico il costo arriva fino agli 8mila euro – prosegue Vinci – e ovviamente le rette delle paritarie non coprono la parte mancante. Da questo punto di vista, pertanto, le nostre strutture mantengono un ruolo essenziale per molte famiglie e, in tale ottica, andrebbero ricomprese tra i beneficiari dei bandi di settore”.

A questo proposito in diverse regioni d’Italia la scuola pubblica non riesce a garantire un servizio con una copertura che vada oltre le ore curricolari, complicando l’organizzazione familiare e rischiando anche di determinare difficoltà nell’impegno pomeridiano dei ragazzi. I Fondi Ue, in alcune aree del Paese, permettono anche la continuità pomeridiana dei circuiti guidati dell’istituzione scolastica che così può fornire percorsi di potenziamento o di doposcuola e che, nel caso delle paritarie, non andrebbe a ricadere sulle famiglie.

“Non è possibile che in tantissimi territori le scuole chiudano alle due – conclude il presidente di FederTerziario Scuola – e paradossalmente l’esigenza che le strutture restino aperte fino a sera, con servizi come mensa e progettualità pomeridiane, servono proprio nei territori più poveri, disagiati e a rischio dispersione, dove i genitori non hanno la possibilità di pagare per permettere ai figli di svolgere un’attività pomeridiana”.